

Incinta a 12 anni, violentata dal padre

Pubblicato: Mercoledì 13 Febbraio 2013



Un malore, il ricovero in ospedale e **la scoperta di essere incinta, a soli 12 anni, dopo una violenza subita dal padre**. L'ultima di una serie da quando aveva l'età di 6 anni. E' un quadro sconvolgente quello che emerge dalle rivelazioni di una bambina ecuadoriana ai medici dell'ospedale dove era ricoverata. **I fatti sono venuti alla luce lo scorso mese di dicembre** quando, durante una vacanza in Ecuador con i genitori, la bambina ha accusato un malore che ha convinto la madre a farla visitare in ospedale. Qui la sconvolgente scoperta: **la bambina era incinta di circa quattro mesi** e, alla domanda di chi fosse il padre del nascituro, **ha risposto che si trattava del papà**. La ragazza ha abortito spontaneamente pochi giorni dopo. Il padre, presente alla visita medica, si è subito allontanato.

Sabato 9 febbraio gli uomini del Commissariato della Polizia di Stato di Busto Arsizio hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto l'ecuadoriano 43enne, residente in città. Gravissime le accuse che gli vengono rivolte: maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale nei confronti della figlia di 12 anni.

In Ecuador sono state avviate indagini dalle Autorità locali ma anche in Italia, al rientro di madre e figlia, è stata sporta una denuncia che Polizia di Stato e Procura della Repubblica di Busto Arsizio hanno immediatamente approfondito. Grazie ad indagini tecniche e all'audizione protetta della bambina, gli inquirenti hanno capito che la minore subiva gli abusi sessuali del padre da quando aveva 6 anni. **Le violenze si sono svolte senza soluzione di continuità per sei anni tra le mura domestiche all'insaputa della madre** in un quadro familiare sconvolgente. Anche **la donna, infatti, era a sua volta vittima della prepotenza del marito** che la picchiava e umiliava. Davanti alla violenza del padre la bambina era in uno stato di totale soggiogamento e non ha mai osato ribellarsi o confidare ad altri gli abusi per proteggere la mamma, che vedeva trattata come un oggetto, e per evitare le botte che lei stessa aveva ricevuto nelle rare occasioni in cui aveva tentato di resistere agli approcci del genitore.

L'uomo, nel frattempo, era tornato da solo a Busto Arsizio, intuendo che nei suoi confronti si stavano svolgendo indagini aveva manifestato l'intenzione di fuggire in Spagna. **Di fronte al concreto pericolo di fuga che gli agenti del commissariato avevano captato, il sostituto procuratore Cristina**

Ria ha emesso un decreto di fermo grazie al quale l'uomo è stato condotto in carcere dai poliziotti. Oggi il giudice per le indagini preliminari di Busto Arsizio, Patrizia Nobile, ha convalidato il fermo e ha disposto che l'uomo rimanga in carcere in custodia cautelare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it